

## I TRIMESTRE COMMERCIO ESTERO +14,2%

**Roma** - L'incremento si ferma al 4,3 per cento al netto delle esportazioni di metalli preziosi



Edizione completa 

Stampa l'articolo 

**Roma** - L'economia della Toscana respira grazie all'export perché mentre il mercato nazionale rallenta quello estero riesce ancora ad assorbire parte della produzione regionale. Emerge dal rapporto "Il Commercio Estero della Toscana", elaborato da Unioncamere Toscana. Il primo trimestre 2012 vede proseguire la crescita delle vendite all'estero della Toscana (+14,2 per cento), a fronte di un andamento delle esportazioni nazionali in progressiva decelerazione. Al netto del contributo dei flussi di metalli preziosi (+96,6 per cento nel primo trimestre dell'anno), che continuano il loro straordinario percorso di crescita, l'incremento trimestrale delle esportazioni toscane registra tuttavia un più contenuto +4,3 per cento. Consistenti flussi di metalli preziosi (+56 per cento) in entrata influenzano anche il tasso di crescita regionale degli acquisti toscani all'estero: le importazioni segnano infatti un +1,2 per cento complessivo che, depurato di tale componente, si trasforma in un dato pesantemente negativo: -7 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Un contributo positivo alle esportazioni è dato dai prodotti intermedi che complessivamente crescono del 35 per cento nel primo trimestre 2012. A causa della crisi economica mondiale, si assiste poi alla contrazione delle vendite all'estero di beni di consumo durevoli (-2,3 per cento), in particolare i prodotti elettrici (apparecchi per uso domestico, -3,2 per cento), e i prodotti di gioielleria ed oreficeria (-5,2 per cento), mentre rimangono in terreno positivo le vendite di prodotti dell'elettronica di consumo (+4,8 per cento), di strumenti ottici (+38,9 per cento), di prodotti dell'industria dei mobili (+5,1 per cento), di cicli e motocicli (+5,4 per cento). Positivo l'andamento delle vendite di beni di consumo non durevoli: +8 per cento. Tra gli andamenti migliori ancora prodotti della concia e della

pelletteria (+16,7 per cento), calzature (+5,9 per cento), agricoltura (+1,3 per cento) e prodotti della trasformazione alimentare (+6,3 per cento), articoli di abbigliamento (+4,9 per cento) e farmaceutica (+3,9 per cento). (ilVelino/AGV)